

Lectio divina
Domenica 7 ottobre 2018
XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11;

Canto al Vangelo (1Gv 4,12)

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

Mc 10,2-16

Canto

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

✓ **Lettura biblica**

[¹Partito di là (da Cafarnao), si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare.]

²In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. ⁸Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: ¹¹«Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro. (Mc 10,2-16)

✓ **Che cosa dice il testo biblico in sé?**

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO (10,1-12)

• Diversi consigli sulla vita comunitaria sono stati dati a Cafarnao in Galilea (9,33). La lunga attraversata della Palestina, da nord a sud è terminata (v. 1a), e Gesù giunge a Gerusalemme. Ora è a contatto con le popolazioni del Giordano: ad ovest con i giudei (compatrioti e correligionari) e ad est con gli abitanti della Perea (Giordania, pagani). Marco vuole mostrare che la missione di Gesù prosegue a favore di tutti.

• Alcuni farisei gli si avvicinano (v. 2a), l'ultima disputa era stata molto tempo prima (8,11-12). E vengono come sempre per metterlo alla prova (come gli israeliti nel deserto che mettono alla prova Mosè e Dio stesso – Es 17,1-7). La trappola riguarda il divorzio (liceità del ripudio v. 2c). all'epoca si affrontavano due celebri scuole, *Rabbì Hillel*, un fariseo che

accettava i diversi motivi che marito o moglie possono avere per separarsi e il più rigorista *Rabbì Šammai*, che non ammetteva che un numero limitato di casi ma difendeva la causa delle donne in una società a forte predominio maschile. Che posizione avrà il “Rabbino” Gesù, largo di vedute o rigorista?

- Gesù rimanda alla fonte (vv. 3-4). Per Gesù la tradizione giudaica ha peccato, per eccesso, di tolleranza, a esclusivo vantaggio dell’uomo: ripudiare la moglie per motivi futili (Dt 24,1-4); è la linea del *Rabbì Hillel*. Gesù rimette la legge di Mosè al giusto posto (v. 5) sottolineando la «durezza di cuore» del popolo di Israele (Mc 3,1-5). Gesù si richiama all’intenzione iniziale del Creatore (v. 6; Gen 1,27); creati maschio e femmina, dualità dei sessi, l’uomo e la donna sono «a norma dell’immagine di Dio»: in questo consiste il valore della loro unione, per questo sono una carne sola (v. 7; Gen 2,24). La coppia è un’unità fondamentale sbocciata dalla relazione d’amore e di sesso. Perciò ciò che Dio ha unito nessuno lo separi (v. 9).
- Gesù va oltre la casistica e ribadisce il senso matrimoniale dato dall’origine da Dio. E i discepoli lo interrogano in casa (v. 10). La risposta di Gesù (vv. 11-12) riguarda il matrimonio dei divorziati qualificato come «adulterio» (come il popolo di Israele per Osea 1-3) e poi riconosce alla donna pari dignità (non presente nella legislazione giudaica).

GESÙ E I BAMBINI

- Nel corso dell’ammaestramento dei discepoli Gesù utilizza un bambino come segno del messia-servo (9,35-37). Qui invece indica i bambini come modello dell’accoglienza del regno di Dio (Mc 10,13-16¹). I bambini sono qui indicati sono tra i 7-14 anni (*παιδία*; bambino è *βρέφος*). Vi è un atteggiamento ostile dei discepoli perché i bambini sono oggetto di disprezzo da parte degli adulti: mangiano, non producono e non conoscono la legge di Mosè. Gesù è sdegnato perché i bambini come gli altri «esclusi» hanno il loro posto nel regno. Il regno è loro perché «poveri», completamente dipendenti da altri, segno vivente di una grande capacità di ascolto e di fiducia, cosa che gli adulti hanno perduto. I discepoli devono abbandonare ogni pretesa di grandezza (9,33.34), diventando umili e disponibili. Gesù abbraccia e benedice i bambini (v. 16) spalancando loro il regno di Dio.
- Marco avverte i discepoli detentori del potere nella sua Chiesa di non ostacolare i piccoli, i poveri e gli esclusi nell’accedere alla vita della comunità. Gli ultimi sono accolti da Gesù, chiamati ad entrare nell’intimità di Dio per primi.

- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa, il Signore, vuole dirti con questo testo biblico.*
- ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
- ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

Preghiere finali - Padre nostro

Canto: Nome dolcissimo, nome d'amare, tu dei rifugio al peccatore:
fra i cori angelici e l'armonia. Ave Maria.

NB Il testo biblico è ripreso dal sito www.lachiesa.it e il commento biblico (rielaborato) da J. HERVIEUX, *Vangelo di Marco*, ed. Paoline. La traduzione dell’*Alma Redemptoris Mater* è quella proposta dalla liturgia delle ore.

¹ ¹³Καὶ προσέφερον αὐτῷ *παιδία* ἵνα αὐτῶν ἄψηται· οἱ δὲ μαθηταὶ ἐπετίμησαν αὐτοῖς· ¹⁴ἰδὼν δὲ ὁ Ἰησοῦς ἠγανάκτησεν καὶ εἶπεν αὐτοῖς· Ἄφετε τὰ παιδία ἔρχεσθαι πρὸς με, μὴ κωλύετε αὐτά, τῶν γὰρ τοιούτων ἐστὶν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ· ¹⁵ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὅς ἂν μὴ δέξηται τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ ὡς *παιδίον*, οὐ μὴ εἰσέλθῃ εἰς αὐτήν· ¹⁶καὶ ἐναγκαλισάμενος αὐτὰ κατευλόγει τιθεὶς τὰς χεῖρας ἐπ’ αὐτά.

http://www.bibbiaedu.it/pls/labibbia_new_lingue/Bibbia_Greco.ricerca?Libro=Marco&capitolo=10&versetto_iniziale=1&versetto_finale=1&parola=&default_vers=Mc+10&layout=5#VER_0